

Corriere di **JOLLY** San Severo

ABITARE 07

 Pavimenti - Rivestimenti - Parquet
Arredo bagno - Complementi

 IMMOBILIARE
M.I.B.
MaMa International Business

Via Matteo Tondi, 126 - SAN SEVERO TEL/FAX 0882.37.57.72

euroteam
BUSINESS FINANCE BUILDING

ABITARE 07

 Via San Paolo Km. 1,00 - San Severo
Tel. 0882.334902 - Fax. 0882.377855
www.abitare07.it - info@abitare07.it

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9-Tel.Fax 0882.223877- 349.1328377-San Severo-Sped. in abb post.-CCP. 80745656 - Pubbl. Inferiore al 45%
Direttore: PEPPE NACCI - www.corrieredisansevero.it - e-mail: info@corrieredisansevero.it • Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l. San Severo

I DUBBI

Vittorio Antonacci



Si avvicinano le elezioni comunali e serpeggiano, al solito, le voci più disparate sulle candidature, sulle alleanze e sui "cavalli vincenti".

Se non fosse arcinoto che si tratta di una corsa al potere, alcuni potrebbero pensare che coloro fanno a gara a chi possa apparire il più bravo, il più benemerito per raggiungere un nobile premio ambito.

La realtà è ben diversa: come la politica ci ha abituato da decenni a considerare, questa corsa viene sostenuta da chi - non avendo altro di meglio da fare - cerca nell'affermazione politica un motivo per ottenere potere, prebende, affari e riconoscimenti. Ovviamente, tutti i candidati faranno a gara a spiegare agli ignari cittadini che il loro scopo è solo e soltanto quello di assicurare il bene della città e degli abitanti, tuttavia, l'esperienza accumulata in tanti anni ci insegna che tra il dire ed il fare - specie nella vita amministrativa - c'è di mezzo il mare.

Succederà come sempre che il candidato eletto farà discorsi improntati ai migliori propositi, dopodiché nulla o quasi cambierà: la nostra cittadina rimarrà più o meno coi problemi di sempre e gli elettori si pentiranno di non avere scelto meglio.

Purtroppo, quando un eletto raggiunge il suo podio accade come se si staccasse dal suolo e non vedesse più i difetti, le mancanze, gli errori, i fastidi, gli assilli che tormentano i comuni cittadini: accede ad un limbo che gli impedisce di vedere con occhi critici quel-

le stesse occorrenze che, prima, gli erano così chiare. Molti danno la colpa al fatto che gli iter amministrativi siano così complessi, che i limiti di bilancio siano così ristretti, che comandare sia così difficile, che il sindaco ha un potere molto limitato. Fatto sta che di un solo sindaco di San Severo è rimasto un ricordo riconoscente ed è di pietra: Pasquale Iantoschi. E di tutti gli altri quali sono i ricordi? Di ognuno di loro si è detto bene e male, segno che le scelte fatte per eleggerli non sono state sempre azzeccate.

Ora ai nostri concittadini si presentano le stesse situazioni, i medesimi dubbi e gli animi di chi ci tiene a San Severo sono poco tranquilli. Riuscirà il neo eletto a non dimenticare lo stato della viabilità, le condizioni del cimitero, le scuole, il lavoro, le imposte locali che non bastano mai e gli altri problemi. Tutto questo dopo che la stazione ferroviaria è stata declassata, il tribunale non c'è più e siamo in ambascie per l'ospedale. Meno male che abbiamo due consiglieri regionali che fanno il tifo per noi!

Viaggio su Marte

a pag. 7

ELEZIONI SOCIAL

Inutile negarlo: la moda del momento e lo stile di vita attuale passano attraverso il Social Network. Se non sei iscritto ad un Social Network rischi seriamente di rimanere escluso dal ricevere notizie, notifiche, condivisioni apprezzamenti; ma come abbiamo visto, anche delusioni, mortificazioni ed insulti che spesso fanno capolino tra le pagine dei Social. Questo fenomeno ha cambiato completamente l'approccio a socializzare nella nostra epoca, accentuandone gli aspetti positivi e quelli negativi. Ognuno di noi in base alla propria esperienza stila la lista dei Pro e i Contro dei Social. Sicuramente in un'epoca dove domina il Social non può mancare il profilo del Candidato Sindaco ideale, che, su di un virtuale palco fa ogni giorno (o anche più volte al giorno), il suo Comizio, stila i suoi programmi, risponde alle domande dei cittadini, lancia delle provocazioni e naturalmente si scambia gentili frasi con i rivali di altri Partiti. Questa campagna elettorale che ci accingiamo a vivere nella nostra città sarà, senza ombra di dubbio, combattuta a forza di "mi piace" e "condividi"; più ne saranno, più sarà alto il gradimento del candidato sindaco, e sarà possibile fare anche una virtuale graduatoria sul possibile prossimo Sindaco di San Severo. Non sta a noi giudicare l'efficacia di questo strumento, nè se sia sano oppure distorto, quello che possiamo dire è che ci dà una cattiva sensazione pensare che il Virtuale stia prendendo il posto del Reale. Stare in mezzo alla gente, fare un Comizio davanti alla Camera del Lavoro, guardarsi negli occhi, ascoltare le lamentele dei cittadini per strada, stringersi la mano, prendere un caffè, corteggiare una donna con fiori veri (anziché gif animate), ci sembra molto più autentico.

Mi piace



Condividi



SPESE PAZZE DA PARTE DI TUTTI

S. Isabella

Archiviati i buoni propositi di inizio Anno Nuovo, ci ritroviamo nei problemi di sempre e tra i nodi da sciogliere, tra quelli più ingarbugliati e spinosi, troviamo i rimborsi facili nelle Regioni (ben 16 regioni sono sotto accusa per peculato)! Scandalo infinito! Rimborso spese per gioielli, cravatte, vini pregiati, cene: un aperitivo dal costo di "832" euro, ma anche una vacanza con i fiocchi...., e udite, udite perfino rimborso per mutande!!!

Tutto il "pacchetto" costa più di un miliardo di euro scaricato sulle spalle dei poveri, ma che dico "disgraziati" contribuenti italiani!.

Tutte spese, nella maniera più assoluta, non collegabile alle attività politiche dei consiglieri, ma solo imputabili ad una corsa folle, anzi mille volte folle, per le spese più insulse da parte di molti consiglieri regionali! Ma cosa dovevamo aspettarci da anni di potere dato alle regioni senza regole ben precise? D'accordo, è in corso un'indagine della Corte dei Conti sulle spese pazzesche delle Regioni, ma sapremo davvero tutto? Ormai l'intero nostro "stivale" è pervaso dal modo di fare di Fiorito (Regione Lazio), mangiare, bere, divertimento....

Alla faccia degli Italiani in difficoltà! Se questo è il

quadro della misera Italia, dobbiamo riconoscere che la "democrazia" nel nostro paese costa, costa davvero troppo!!!

Certo a tutto c'è un rimedio, ma quale? Qualcuno potrebbe chiedere! Forse bisognerebbe mettere in atto la politica di Chi sbaglia paga, senza più sconti, o peggio ancora dire che, la colpa è di tutti quindi di nessuno!

La responsabilità sarà pure di qualcuno, già, ma chi è questo qualcuno? Nel momento in cui riusciremo ad individuarlo, forse avremo risolto il Problema, ma dobbiamo ritrovare il senso della Moralità!

LA RIVOLTA DEI FORCONI

Antonio Censano*

a pag. 4


FORZA

SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Si fa dura ma sperare nella salvezza non è una chimera

a pag. 8

DUEMME

Oltre l'assistenza.

 C.so Leone Mucci, 66
Tel./Fax 0882.37.60.55
SAN SEVERO
e-mail duemmesansevero@yahoo.it


post partner

Via Bezzeca, 28-San Severo-tel.0882.222775


APULIA MOTOR COMPANY

AUTOMOBILI DAL 1965. LA NOSTRA ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO.

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA RICAMBI



HYUNDAI



SAN SEVERO-Via Soccorso 341-343 Tel. 0882 331363 Fax 0882 333063 www.apuliamotorcompany.it-info@apuliamotorcompany.it

AVE, CESAR!

Giuseppe Cristino

“Quelle stelle che ce guardeno lassù nun so belle come l’occhi che ciai tu”.
(Martelli: Canzone romana)

E’ in acqua. Nella piscinetta, al sole, coperta dalla tettoia. Filippo. Mio nipote. Il ritratto di ciò che non ha paragone. Il sorriso più sorriso di ogni tempo. La prima estate a Torre Mileto, da, zia Celeste. Sguazza , sprizza gioia, le gambette e le braccia mulinano freneticamente in una ebbrezza che contagia, e le dita, muovendosi come su una tastiera, fanno del ritmo un fraseggio. Un alito di vento rapisce da chissà dove il profumo di una gardenia. Nell’aria stravaganze di luce, in un silenzio fitto di cicale. E’ molto bello il sorriso che ha. E gli occhi, oro da tesoro di Agamennone nel delineare il corpo, e mi immagino appunto che ella, modellandone le forme, faceva uscire la punta della lingua come i pittori di ceramiche quando cercano con il pennellino che il tondo riesca giusto. Mi dicono, per esempio, che ha dovuto faticare tanto per farlo nascere e costringerlo ad uscire dalla sua pancia. E quando dorme al centro del letto, rannicchiato sulle ginocchia, deve essere stato così, dentro di lei. In questo momento è gioiosa, fantastica, di grande fascino, il suo cuore è una giostra; l’anno scorso portava il suo corpo con festosa solennità ed era bellissima nella sua opulenta femminilità, Siamo tutti intorno a Filippo (siamo noi, ora, qui, la sua famiglia), ma con lui ci gioca Michelangelo, il papà, tornato bambino con le sue beatitudini irripetibili. Sta, ora, tra il padre e il figlio, orgoglioso, con il cuore in gola, arabeschi di gocce ugli occhiali, vive i suoi momenti privilegiati di paternità. Sembrano due scolari che si scambiano segni alle spalle di un maestro che si aggira tra loro. “Cr’sti” chiama suo figlio. E pare (sulla via di Damasco) abbia dimenticato le partite a pallone, le cozze, gli zii, i cugini, gli amici, i falò, le Tremiti, degli anni precedenti. E’ fiero, Michelangelo, emozionato, stordito di felicità, ogni tanto si dà una manata sulla fronte per accertarsi che non sia un bel sogno. Il mare degli occhioni di suo figlio rappresenta il tuffo più bello che possa fare. E’ stato bello, per Filippo, essere generato da genitori come i suoi. I migliori che potesse desiderare. Valeva la pena venire al mondo anche solo per questo. È nato a novembre, l’aria era fresca e umida, declinava la costellazione di Orione. Al battesimo mi sembrava di vedere suo padre da piccolo, nato in un luglio assolato, bellissimo pure lui. Lucio, lo zio, lo sguardo da incantatore di serpenti, cattura l’attenzione del nipote, che gli regala un sorriso; pare che il cuore gli

si sia fermato; ha la smorfia di chi, compiaciuto per questo miracolo della vita, si approssima a Dio per trattare questa faccenda del destino da pari a pari. Sta per partire per un viaggio in Oriente con un tappeto volante. “E’ bellissimo, vero? N’ti! “ spassima mia sorella. Lui risponde semplicemente restando in silenzio, e il suo silenzio



equivale a “E’ vero!” Cietta, la bisnonna, ha gli occhi lucidi, di stupore, tralascia la rituale lettura del suo giornale. Ci ha insegnato la religione del vivere. Appare , in questo momento, tutto limpido, radioso, racchiuso in un unico istante. Magia pure le cicale si sono zittite. Sembra di stare nel giardino delle Esperidi, con gli alberi dalle mele d’oro. È già leggenda, Filippo, stupor mundi, come Federico II, nato anche lui da quelle parti. Questa mattina, al finestrino della 128, guidata dal giornalista, era trionfale. Ma il tempo è come il fascino, non ne hai mai quanto vorresti. Ora la mamma Io tira su, si ritrova tra le mani, nel corpo, il piacere dell’abbraccio, il sapore del fiato, l’odore della pelle. Si muove piano, come si muovono le piume, le foglie del gelso, la seta. Il profumo del bagno-schiuma è rimasto sospeso nell’aria. Intorno i fiori del viburno, le artemisie cerulee, i bianchi corimbi del sambuco. Io sono emozionato, non mi capacito di quanto sia bello, il cervello mi si blocca, metto il cartello “Chiuso per ferie mentali!”. Sono arretrato di felicità non goduta, come si dice delle ferie. Con la nascita del nipote ho tolto le bende a tante vecchie ferite e la gioia ora è forte come un brivido. Nelle stagioni del quotidiano, le più difficili, c’era bisogno di qualcosa di straordinario. Come introdurmi in un castello incantato. Con Filippo penso di nuovo a mio padre. A volte, levo dall’armadio il suo cappello di bersagliere, che conservo come una re-

liquia, Me lo metto in testa, come facevo da bambino, sedendomi a terra, rannicchiandomi con le spalle al muro, le ginocchia allacciate dalle braccia. Mi pare che il cappello contenga, come un urna i miei pensieri e i pensieri di mio padre, all’unisono. Certe volte gli passavo una carezza sulla testa rimasta con pochi capelli, bianchi e tormentati,

to i miei vuoti, puntellato le insicurezze, violato il proibito. E’ pomeriggio. Michelangelo e Michela tornano in spiaggia, a ubriacarsi di sole, a passeggiare sulla bionda, fina rena garganica. Con loro, nel passeggiare, Filippo, capellino e occhiali da sole, è una favola, un incanto, gioia per gli occhi. Torneremo in paese la sera,

simili ai pensieri che, dentro quella testa , per una vita lunga, hanno sbattuto come uccelli senza via di salvezza. Sarebbe stato un bisnonno ,oggi. Ora anche Filippo ha un padre favoloso come il mio, e mi basta guardarli per comprendere che qualcosa di buono devo averlo fatto anch’io. E carne della mia carne , il mio sangue scorre anche nelle sue vene. Un grazie immenso ai miei figli, migliori di me, che mi hanno reso nonno. Essi e il nipote sono i miei beni su questa terra. Grazie a chi, nel trapezio della vita e senza rete sotto, mi ha accolto nel suo tempio. Grazie anche a chi mi ha fatto compagnia in qualche notte dispersa della mia vita. Con i libri ho sempre riempi-

quando le stelle appaiono tutto al loro posto, per la comparsa. Poi c’è il rompete le righe, si muovono, girano, si accalcano. Fino al mattino, quando l’Aurora, con le dita di rosa, tinge il profilo dei monti.





14.02.2014

Arte Bianca
Daliso+

Presenta

Galà degli innamorati

Presso la Nuova Sala Arte Bianca 2.0, vi aspettiamo per una cena indimenticabile all'insegna dell'amore e del gusto...

Per prenotazioni: Arte Bianca 2.0
Via D'Ambrosio, 6 - Tel. 0882.224763



via F.D'Ambrosio, 6
0882.224763 - 389.0710786
San Severo (Fg)

Pasticceria - Cioccolateria - Panificio

Arte Bianca
Daliso+

di Michele De Donato

Via De Ambrosio, 6 - San Severo - Tel. 0882.224763



Gastronomia da asporto

LA GIOSTRA

Claudio Persiano

Con l’avvicinarsi della campagna elettorale assistiamo a tante stranezze, a tanti proclami da parte di politici improvvisati, a tante difese, non richieste, dei pensionati, dei disoccupati etc. (costoro dov’erano quando altri si adoperavano per tutelare e difendere pensionati, lavoratori e quant’altro?). Va bene. Sono fenomeni periodici a cui ci siamo abituati. La mia riflessione sull’attuale momento politico(non di San Severo) la voglio rassegnare a quanti vorrebbero un Paese diverso.

Il celebre filoso ESCHILO, sosteneva che: “Una delle punizioni che ti spetterà per non aver partecipato alla vita politica sarà quella di essere governato da esseri inferiori”, per cui sento il dovere di esprimere una personale opinione che, non pretendo venga condivisa dai tanti “soloni” che si trovano a sedere sugli scranni del Parlamento, perché la mia aspirazione è quella di essere governato da persone qualificate, capaci, oneste e disponibili ad ascoltare la gente comune.

Premesso che se il Governo centrale non mette mano seriamente a delle riforme- avulse da interessi di parte- l’Italia diventerà-prima o poi- il fanalino di coda di tutta l’Europa. Da modesto cittadino di periferia, per non “sapere nè leggere nè scrivere” vorrei suggerire a chi ha in mano, purtroppo, le sorti del Paese, di smetterla di parlare di riforme; di fare minacce di scioglimento di Governo se non si fa questo o quest’altro (altro che prima Repubblica) e tante altre corbellerie. Signori miei, bisogna fare una cosa molto semplice: - se dite con sincerità che il Governo ha vita assicurata fino al 2015 allora, in concomitanza delle elezioni europee, si può indire l’elezione di una Assemblea Costituente, sulla scorta del modello del 1946- con il solo compito di studiare, in primis, una vera legge elettorale col sistema proporzionale puro (so che i finti democratici storceranno il naso) e di studiare, alla luce dei cambiamenti della società, una seria modifica della 2ª Parte della Costituzione, assegnando un tempo massimo di 18 mesi per rimettere al Parlamento le modifiche da statuire. Va da sè che i candidati a questa Assemblea, devono essere cittadini di alto profilo culturale e costituzionale, sulla scorta di quanto avvenne nel passato. Se ci sarà questo passaggio parlamentare, sono certo che entro il 2015 avremo una nuova Costituzione aderente al nuovo che avanza e avrete il merito di aver reso veramente un servizio al Paese E a proposito di legge elettorale, per quelli che storcono il naso perchè non sanno di cosa parlano e a quanti si inventano nozioni di democrazia, desidero solo sottolineare che la legge elettorale con il sistema proporzionale puro; con adeguato sbarramento al 4-5%; con l’obbligo di dichiarare, al momento del deposito delle liste, con chi si intenderà governare; con le preferenze per

dare più voce ai cittadini, con l’obbligo di legge di non poter cambiare “casacca” in corso d’opera, etc.. Quella sarebbe una vera legge democratica. Con altri sistemi, a mio avviso, continueranno a fare il bello e cattivo tempo, i “padroni del vapore”. MI SI DIRA’ E IL REFERENDUM DEL 1993?. E’ vero, quello sciagurato referendum aveva abolito le preferenze per evitare la compravendita dei voti; ma, visto che il fenomeno che si voleva eli-

minare è peggiorato(quantità di voti sono stati comprati dal 1993 in poi? Chi è stato perseguito e condannato per tale “delitto”? NESSUNO). Allora, dico io, torniamo alla vera democrazia e impegniamoci tutti a denunciare veramente chi volesse usare queste pratiche delittuose, e invitiamo-con forza- la Magistratura - a non girare la testa dall’altra parte, per accorgersi poi di tale fenomeno solo per alcuni. Non Vi pare?

PER UNA CULTURA DELLA RESPONSABILITA’ Tra comunicazione virtuale e inadeguatezze normative

Franco Lozupone



Un Paese come il nostro, che non di rado vuole proclamarsi all’avanguardia nelle tutele delle libertà, finisce con il produrre normative che, sbilanciate, si rivelano contraddittorie, determinando allo stesso tempo gravi lesioni degli altrui diritti. Come è ormai noto da decenni, il godimento di un diritto dissociato dal relativo obbligo, rivela una grave crisi della cultura della responsabilità, per cui ognuno si sente esonerato dall’obbligo di rispondere a qualcuno o alla collettività per qualcosa. La mancanza della cultura della responsabilità, che si riscontra in tutti gli ambiti del vivere quotidiano, sia privato che pubblico, è stata favorita anche dal cattivo utilizzo dai nuovi mezzi di comunicazione come internet che, lontano dall’essere un dono di Dio e uno strumento per il benessere e lo sviluppo di tutti, come anche Papa Francesco ha riconosciuto, specialmente nei social network si è trasformato in un’arena

senza regola e dove si ritiene di poter operare senza norme e senza il rispetto degli altrui diritti, in ciò con il favore appunto di una normativa inadeguata. Con il seguente imbarbarimento delle relazioni sociali, che degenerano senza controlli e senza limiti, pervenendo anche a tragiche e letali conclusioni. Social forum che pur a voler non condividere la definizione coniata dai sociologi, e cioè *asilo degli adulti*, hanno ormai alimentato anche una devianta non-comunicazione virtuale spesso condita dall’anonimato, che nasconde gravissime patologie e frustrazioni che gli psicologi e gli psichiatri stanno valutando con estremo interesse. Non comunicazione che è generata proprio dall’incapacità o dalla non volontà di approfittare della relazione virtuale e non interpersonale, identificata e diretta, per rispondere del proprio operato. E’ vero che molti, alla luce di quanto brevemente evidenziato, stanno abbandonando tali mezzi, ma quando il Parlamento inizierà a lavorare sulle cose serie, evitando il quotidiano avanspettacolo?

fotoottica
Greco

DAL 1967

serietà e professionalità
a vostro servizio.

Via Tiberio Solis, 81 San Severo (FG)



Parliamone Insieme

mons. Mario Cota

LA SPIRITUALITA' VEDOVILE

Rev.mo Mons. Cota, sono rimasta vedova da un paio di mesi e non Le nascondo che la mia sofferenza mi lacerava l'anima continuamente. Le chiedo come debbo vivere questa condizione penosa?

Marisa N.

Gentile Lettrice, non mi soffermerò sulla situazione esistenziale di lutto e di sofferenza causata dalla vedovanza, ma cercherò di riflettere sul significato e sul valore di questa esperienza di vita in cui può nascere, per l'incontro con la Croce, un cammino di purificazione e di ascesi spirituale nel quale Dio si rivela come amore infinito che tutto in sé riassume e perfeziona.

La vedovanza, infatti, accettata e vissuta cristianamente è segno della forza spirituale dell'amore che la morte non può distruggere, ma trasforma e sublima in una forma di nuzialità nuova.

Infatti, la morte rescinde la comunità creata fra gli sposi, ma non la comunione spirituale, creata fra gli sposi dall'amore e modellata sull'amore trinitario, per il quale il 'noi' umano è ad immagine e somiglianza del 'Noi' divino. Il Santo Padre Giovanni Paolo II nella 'Mullieris Dignitatem' del 1988, scrisse: "La vocazione al matrimonio è una vocazione alla reciprocità, alla donazione totale, al vivere non solo uno accanto all'altro, ma l'uno per l'altro". Ma allora, se l'amore è per sempre, allora la persona vedova camminerà pellegrina su questa terra, rivolta alle realtà ultime verso le quali è protesa, divenendo testimone della risurrezione e della speranza cristiana. Come è stato scritto: "La vedovanza stabilisce verso il cielo un legame che gli altri ignorano" (T. Goffi, in 'Siritualità familiare').

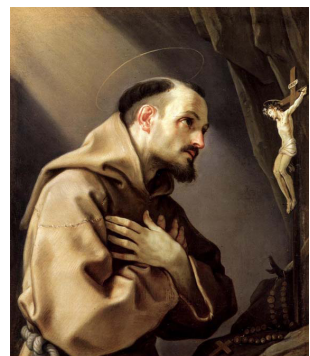
La vedovanza è simbolo eclesiale, perché icona della Chiesa, nata sul talamo della Croce dal cuore trafitto di Gesù Crocifisso, suo Sposo e subito rimasta vedova.

Nei Salmi troviamo numerosi riferimenti agli oppressi, ai diseredati, alle vedove e agli orfani. Pensiamo al Salmo 67 in cui Dio, descritto come il Signore che cavalca le nubi

Curiosità

S. Del Carretto

San Francesco Borgia



Anche se i Borgia sono ricordati non propriamente come santi – è il caso di Federigo Borgia poi papa Alessandro 6°, di Cesare Borgia e di Lucrezia Borgia – pure da quella schiatta è venuto fuori un Santo.

Si tratta di Francesco Borgia, nato nel 1510 in Spagna (quindi dopo i 3 Borgia citati) dal duca Giovanni, che sposa nel 1529 Eleonora de Castro, da cui nascono 8 figli. Morta la moglie, il vedovo inizia gli studi teologici, e nel 1554 prende i voti nella Compagnia di Gesù. Nel 1565 viene eletto Generale della Compagnia. E' proclamato Santo dal Papa Clemente 10°, eletto poi compatrono della città di Catania, dove sorge una chiesa a lui dedicata.

e piega i ribelli, che fa tremare la terra e fuggire i nemici, viene chiamato 'Padre degli orfani e difensore delle vedove'.

Tale è la grandezza della vedovanza quando essa è vissuta come il prolungamento delle grazie del matrimonio e come la preparazione del loro dischiudersi nella luce di Dio. Da questa luce scaturisce la consolante prospettiva che fa del distacco e della separazione un cammino spirituale di interiore dilatazione dell'amore e riempie di significato la presenza della persona vedova nella Chiesa e nel seno dell'umanità, affidandole, nel mistero, il carattere dell'annuncio e della missione. In sostanza, gentile Lettrice, lei resta indefettibilmente e spiritualmente unita al suo sposo.

Con cordialità

Don Mario

DORA E AGOSTINO NONNI



Lo scorso mese di gennaio la ciccogna ha depostonella sua culletta amovolevolmente preparata un fagottino celeste nel quale felice e sorridente porgeva le sue manine un frugoletto che prometteva tanto amore e gioia ai fortunati genitori, Luca Destino e Angela D'Ambrosio, si chiamerà Simone e la redazione del Corriere augura al neonato luminosi traguardi e gli auguri più cari a i genitori che con la nascita di Simone rafforzano il loro amore e le loro speranze.

Congratulazioni vivissime ai felicissimi nonni Agostino Destino e Dora Biscotti ed alla Signora Antonietta Fanelli D'Ambrosio.

SOTTO A CHI TOCCA!

di Giuliano Giuliani

GIOVINEZZA



In età giovanile, un uomo destinato a legare, nel bene e nel male, il suo nome alla storia, scrisse: "La giovinezza è bella, perché ha gli occhi limpidi coi quali si affaccia a rimirare il vasto e tumultuoso panorama del mondo; è bella perché ha il cuore intrepido che non teme la morte. Strano, ma vero! Solo la giovinezza sa morire! La vecchiaia si aggrappa alla vita con disperata tenacia!" Alla vigilia

di ogni campagna elettorale, il primo squillo di tromba annuncia la "rottura con il passato" e l'inizio di una nuova era di cambiamento, trasformazioni, innovazione, rinnovamento, ringiovanimento, da parte di tutti, nessuno escluso. Le solite facce di autentici impotenti, incapaci, durante gli anni della loro giovinezza anagrafica, di cogliere quell'attimo per lasciare un pur piccolo segno, si ritrovano attorno ad un tavolo per invocare lo spirito di un impossibile ritorno. E quasi sempre si scagliano contro chi è riuscito, politicamente parlando, a concretizzare qualcosa. La "rivoluzione", come è noto a certi rivoluzionari da operetta, si fa in età giovanile, quando lo stomaco recita una parte secondaria. Poi il "tengo famiglia" prende il sopravvento e.....addio alle armi! Ci tocca prendere atto che continuano ad esserci, anzi in prossimità della campagna elettorale aumentano viepiù, i disertori di tutte le battaglie che vorrebbero appuntarsi sul loro petto le medaglie che fanno bella mostra - meritatamente aggiungiamo noi - su quello altrui. Noi li conosciamo bene e perciò li disprezziamo infinitamente, tuttavia non rinunciamo mai ad additarli al disprezzo generale perché si servono di termini come cambiamento, rinnovamento, proprio per sbarrare la strada ai giovani che vorrebbero avvicinarsi al vasto e variegato mondo della politica. E tentiamo di spiegarci meglio: i giovani hanno bisogno di buoni esempi per guardare con i loro "occhi limpidi" laddove spesso il marciame appare in superficie e fa venir voglia di scappare. Tentare di sminuire il duro lavoro degli uomini che hanno servito positivamente le istituzioni, senza tralasciare la subdola e vigliacca diffamazione, tipo: "nessuno fa niente per niente" e altri detti da fiera paesana, significa proprio lavorare per perpetuare un sistema lercio e marcio dove, come birilli, vengono colpiti dalle "palle" lanciate dai soliti noti i protagonisti del "buon governo" per spingere i più spregiudicati, giovani o anziani che siano, ad impossessarsi delle leve del potere. Ecco perché noi diciamo a quanti si agitano per nascondere dietro il cambiamento, il desiderio di prendere la patente senza sostenere gli esami di guida, ovvero passare per via brevi a far parte del gruppo di personaggi destinati, senza il consenso del popolo, anzi contro, a mettere le "mani sulla città", fate pure il vostro gioco, perché noi non rinunceremo a fare il nostro. Come prima, peggio di prima. Vi sono uomini che dopo aver subito prezzolate campagne diffamatorie, lunghi processi, sono più giovani, più vivi, più veri che mai. Perché, ancora una volta, sono riusciti a dimostrare la loro diversità, la loro pulizia, il loro grande attaccamento alla Città. Uomini che ancora possono rappresentare l'ansia di cambiamento e di rinnovamento autentici. Uomini che con il loro vissuto possono chiamare a raccolta la gioventù migliore perché diventi protagonista dell'oggi e del domani.

Cartolibreria Sacco

• Cancelleria

• Articoli per la Scuola e Ufficio

• Copisteria

Via Soccorso, 202/204 (porta Foggia) - 71016 SAN SEVERO (FG)

Tel. e Fax 0882.228295 - Cell. 392.2418130

cartolieriasaccogio@libero.it

ANGIULI BOUTIQUE

-60% -70%

SOTTOCOSTO

Corso V. Emanuele II, 30 - SAN SEVERO - Tel. 0882 22 66 43 - www.angiuliboutique.it

I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SANT'ANTONIO ABATE

La Festa ha riscosso un notevole successo e una grande partecipazione popolare grazie anche al bel tempo che, a parte una leggera pioggia di mezz'ora nella serata di domenica 19, ha accompagnato con temperature quasi miti i festeggiamenti in onore del Santo. In un mondo e in una società che presentano un continuo progresso ma nel contempo anche una perdita di valori, la Festa di Sant'Antonio Abate rappresenta per San Severo un ritorno al passato e alla tradizione in cui si riscoprono antichi valori. "Non ci può essere futuro se non si guarda al passato". E proprio in questo contesto la Festa del Santo protettore degli animali, grazie all'impegno profuso dall'Arciconfraternita e dall'Associazione Pro Civitate ha riproposto antiche usanze cittadine come il Torneo dei Giochi Antichi di sa-

e dalla vicina Carpino. Bravissima anche la cantante dei Theliser con il suo tributo ad Elisa; lo spettacolo si è tenuto domenica 19. Peccato solo che a causa della pioggia lo spettacolo è durato solo 1 ora essendo iniziato alle 21,00 anziché le 20,30. Anche le iniziative dell'Enpa e dell'Oipa hanno riscosso il consueto successo di pubblico con la partecipazione di famiglie giunte numerose sia per la 5° mostra canina dell'Enpa che per il "concorso fotografico per animali" dell'Oipa. Ma il clou della Festa si è avuto con la solenne processione delle statue di San Gioacchino (uscito in processione perché di recente restaurato) e di Sant'Antonio Abate nella mattinata di domenica 19 con la partecipazione della Banda "Città di San Severo" diretta da Antonello Ciccone, dell'Associazione "Cavalieri



bato 18 che ha coinvolto tutte le parrocchie cittadine con la presenza di numerosi ragazzi i quali hanno preferito stare all'aria aperta anziché essere rinchiusi in casa davanti alla play-station. I giochi proposti sono stati il tiro alla fune, mazz' e licch' e corsa nei sacchi. Un'altra usanza riproposta è stata la gara delle orecchiette (j' rjchjtell d' Sandandun); una gara in cui i partecipanti dovevano mangiare un abbondante piatto di orecchiette nel minor tempo possibile senza le posate e con le mani legate. La gara è stata vinta dal Sig. Mariuzzo Roberto. Anche il Palo della Cuccagna è stato riproposto con ottimo successo nel pomeriggio di domenica 19 con la partecipazione dei ragazzi Fugenti del fuoco. Buon successo di pubblico hanno ottenuto anche i tre spettacoli musicali seppur di generi diversi; in particolare lo spettacolo dei Mobbasta, organizzato dall'Associazione Pro Loco San Severo, nella serata di venerdì 17 ha saputo divertire e coinvolgere il pubblico presente con musica leggera italiana. Coinvolgente è stato anche lo spettacolo di sabato 18, organizzato dalla Sig.ra Giuliani Sandra grazie al contributo dell'Arciconfraternita, dei Lyosa con musiche e danze popolari e ronda salentina dell'insegnante Lucia Cervone con il bravissimo ballerino Andrea Caracuta; sono stati segnalati per l'occasione pulman provenienti dal Salento

della Daunia" del geometra Cataneo che per l'occasione ha radunato oltre 100 cavalli, del gruppo musicale "I Santandunine" della Pro Loco San Severo che ha allietato la processione con il canto di musiche popolari, dell'Enpa, dell'Oipa, dell'associazione Altea e della Croce Rossa Italiana. Durante la processione e per un lungo tratto Sant'Antonio Abate è stato trasportato da un carro di cavalli di cui è protettore insieme ad altri animali domestici. Questo episodio simpatico è sicuramente da ripetere negli anni a venire ma preferibilmente per un tratto molto più breve per evitare malcontento tra i confratelli portatori del Santo.

La processione, seguita da migliaia di fedeli tra cui numerosi bambini vestiti da Carnevale, ha avuto termine con la consueta benedizione degli animali davanti la Chiesa. Di buon livello sono stati anche gli spettacoli pirotecnici; in particolare la danza della "Ballerina" nella serata del 17, e lo spettacolo conclusivo di domenica 19 che ha chiuso di fatto i festeggiamenti. Si può tranquillamente dire che i festeggiamenti di quest'anno portano la Festa di Sant'Antonio Abate tra le prime 4 feste cittadine più sentite dopo quella patronale del Soccorso, del Carmine e del Rosario come riporta anche Wikipedia nella pagina dedicata a San Severo.

Franco di Fazio

L'Antica Cantina

dal 1933

VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94

Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076

71016 SAN SEVERO (FG)

ARREDAMENTI CIPRIANI

LE FABLIER
Valori per sempre

MAZZOLI
ARREDAMENTI

SCAVOLINI

MERCANTINI
GIORNO, NOTTE E ARMADIATURE

COLOMBINI

Stilema



di Antonio e Raffaele Cipriani Via Giotto, 9 Tel. 0882.37.64.44 - Fax: 0882.33.32.73 - www.arredamenticipriani.it

LA RIVOLTA DEI FORCONI

Antonio Censano*



La rivolta dei forconi è finita. Pochi giorni ed il sipario è calato. Un sipario che non scende purtroppo sulla “festa della forchetta”, che ancora furoreggia nei teatrini (Comuni, Province e Regioni) d’Italia resi possibili anche da uno Stato bancarottiere che tassa il cittadino per perpetuare sprechi e rapine. Risultato della rivolta: il gesto di un giovane vice-presidente di Casa Pound che da un ufficio pubblico ha strappato, lacerandola, la bandiera dell’Europa della quale l’Italia è succube.

La conclusione vera è stata, invece, la dimostrazione della incapacità (o forse impossibilità) di un popolo a reagire al mal governo ed al mal costume di una Nazione. Di questi ultimi uno schifo così non si era mai visto e non era neppure pensabile che l’italica stirpe politica fosse tanto affamata! Forse sta compensando e recuperando i digiuni protratti per un Ventennio e per i quali un Capo, prima di tutti, dava l’esempio.

Gli Italiani, per la gran parte, sono ora davvero stanchi di essere considerati degli eunuchi oltreché dei gay disposti a subire ogni umiliazione anche la più avvilente o sconsiglia che sia.

La rivolta dei forconi, certamente fallita, va considerata però al pari di un annuncio dell’allarme proclamato di un malessere divenuto insostenibile e che potrà riesplodere con maggiori fortune.

Il ministro dell’Interno – on. Alfano – gonfiando il petto ha solennemente dichiarato, dopo la sconfitta dei forconi: lo Stato c’è!

Io non me ne sarei fatto un vanto di uno Stato di corrotti e tanto mal ridotto, anche nella sua indipendenza politica ed economica, rappresentato da icone fallaci ed ingorde. Mentre Papa Francesco – Capo mondiale della cristianità cattolica – riduce agi e lussi rinunciando persino alla costosa residenza nel palazzo Vaticano, il monarca re Giorgio, reggente di un piccolo ed insignificante Paese mediterraneo, gode nella reggia del Quirinale tra ori, opere d’arte e marmi di pregio.

Confortato da un appannag-

gio miliardario (in euro) non teme di restare affogato ma fa prediche di coraggio e solidarietà ai sudditi che vivono la crisi. Il pudore avrebbe consigliato il silenzio!

Un silenzio oltretutto opportuno quando gli si prospetta una messa in stato di accusa!

O sa già che il tribunale dei ministri è tutto d’amici suoi, monarchici e di sinistra?

D’altro canto, in Italia, da

anni, la giustizia è quella del... piffero!

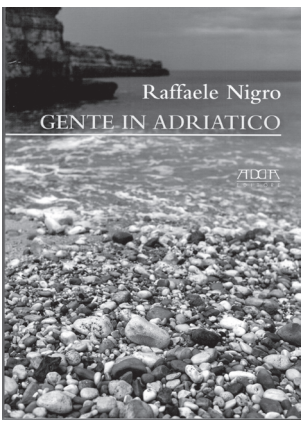
Una tragedia che rischia di tramutarsi in farsa ma i tempi stringono e non credo che ci si debba attendere molto per restare coinvolti anche noi, nella veste di testimoni, di una rivolta cruenta nella quale potenti ed indifesi cittadini ben ribalteranno i ruoli. Costi quello che costi!

Avvocato*

Raffaele Nigro

GENTE IN ADRIATICO

Luciano Niro



Il giornalista e scrittore Raffaele Nigro è persona nota ai lettori del “Corriere”. Nigro è noto per i suoi successi letterari, per il suo forte interesse per la Puglia (cui ha dedicato diversi libri, più o meno illustrati).

Anche *Gente in Adriatico* (Adda, Bari, 2013) evidenzia quest’attenzione particolare di Nigro verso la nostra regione.

E della nostra regione ci presenta una ricca carrellata, in cui ritroviamo personaggi illustri, luoghi, eventi, bellezze naturali e paesaggistiche. Moltissime personalità sono rapidamente delineate nella loro considerevole importanza culturale.

Invece, Lucera, Apricena, Altamura, Trinitàpoli, Gravina, Manfredonia, Bari, Brindisi, Putignano, Monopoli e tanti altri centri pugliesi sono descritti con affetto e partecipazione.

Il libro è una miscellanea di scritti (perlopiù, brevi), ma è un collage ben riuscito. Finisce col diventare una sorta di viaggio della memoria, ricco d’indugi e di

ricordi personalissimi; una carrellata rapida ma mai banale o superficiale: un diario affettuoso e sentito, una rivisitazione partecipe e partecipata.

Certo, sono appunti, scritti, note, ricordi: ma il tutto è trattato con amore e perizia. L’eterogeneità dei temi non guasta né appesantisce il tutto, al contrario contribuisce a rendere il libro vario e di agevole lettura.

Raffaele Nigro rende dunque un ulteriore omaggio alla Puglia, ce la fa conoscere meglio e, in un certo senso, ce la fa amare di più. *Gente in Adriatico* non è un libro che si legge una volta e poi si mette in libreria; è invece uno strumento per soddisfare la nostra curiosità ma anche eliminare qualche dubbio, un compagno di viaggio silenzioso e molto utile.

I poeti, i narratori, i critici, gli artisti, gli uomini illustri di Puglia si mostrano disponibili ad appagare il nostro desiderio di conoscenza; i luoghi pieni di storia e di arte sembrano offrirsi ai nostri occhi attenti e partecipi. Questo (e molto altro) è il libro di Nigro: a lui i grazie di tutti noi pugliesi.

Curiosità

S. Del Carretto

Nasce il profumo Chanel n°5



Era il 1918 quando Coco Chanel, invaghita del principe russo Dimitri, impiega nella sua boutique di Parigi molti aristocratici fuggiti dalla Russia dopo la rivoluzione del 1917.

E lancia, in quel clima che è pieno dell’atmosfera russa, il suo nuovo profumo contenuto in un flacone che riprende la forma delle fiaschette di vodka dell’esercito russo.

In omaggio a Dimitri nasce così Chanel n° 5.

Auditorium Teatro Comunale

CONFERENZA CONCERTO

Lo scorso 25 gennaio, presso l’Auditorium del Teatro Comunale si è svolta un’interessantissima Conferenza



Associazione Culturale
LO SCRIGNO
San Severo

Concerto dal titolo “L’ascolto della musica e il canto come terapia riabilitativa delle persone anziane”.

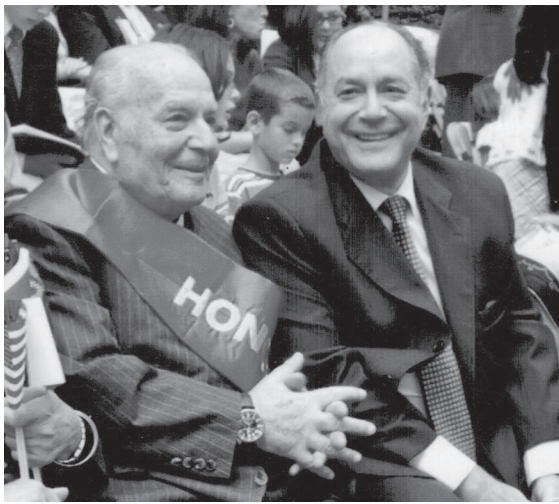
Protagonisti sono stati il musicoterapeuta Paolo Curatolo e la cantante lirica Rosa Ricciotti.

L’iniziativa è stata curata dall’associazione culturale “Lo Scrigno”, l’A.N.T.E.A. (sede di San Severo), in collaborazione con l’assessorato alla cultura di San Severo.

14 GENNAIO 2014

I 90 ANNI DI JOSEPH TUSIANI A NEW YORK

S. Del Carretto



Eccezionali festeggiamenti a Manhattan –New York– per i 90 anni del nostro conterraneo (nato nel 1924 a San Marco in Lamis) JOSEPH TUSIANI, il poeta dalle “due patrie”, nonché scrittore ed eccelso traduttore dei maggiori classici italiani in lingua inglese: Dante e Boccaccio, Machiavelli e Michelangelo, Pulci e Tasso, Alfieri, Leopardi, Foscolo e scritti vari da San Francesco al Futurismo. Magistralmente organizzati dal fratello Mike (affermato Capo Compagnia Mediazione Petroli e, per l’occasione, eccelso maestro di cerimonia, nato a New York subito dopo l’arrivo del Poeta e della madre nel 1947, per il ricongiungimento al padre), i festeggiamenti per questo atteso anniversario si sono protratti per più di un giorno, con la partecipazione di ospiti illustri che hanno onorato il Poeta tra pranzi e cene, discorsi e conferenze: il console Generale d’Italia Dott. Natalia Quintavalle e il Dott. Gaetano Martino (con fascia tricolore) in rappresentanza del Sindaco di San Marco in Lamis, molti amici e colleghi delle varie Università in cui il TUSIANI ha insegnato, insieme ad una delegazione giunta da San Marco in Lamis per portare oltreoceano il profumo della terra natia a chi tanto l’ha cantata e decantata nei suoi versi e nei suoi tanti scritti: il POETA humanist, translator in four languages, English, Italian, Latin, and native Apulian. A questo evento è stato dedicato un bell’articolo

di Dorella Cianci su “Il Sole 24 Ore” del 12 gennaio scorso, e una pagina intera del “Corriere della Sera” con foto e una lunga intervista al Poeta da parte di Salvatore Lattarulo, oltre a un articolo di Francesco Durrante, lo scorso 14 gennaio. Notizia dei festeggiamenti si è avuta anche attraverso le immagini televisive, nel Telegior-

nale Regionale dello scorso 18 gennaio.

Partito da Napoli nel 1947, il TUSIANI, che ha insegnato per lunghi anni in diverse Università di New York, ora sta godendo il meritato riposo, ma la sua attività di poeta e scrittore continua nel silenzio della sua balla casa nella 72/a strada di Manhattan (che ho avuto il piacere di conoscere in occasione del Columbu Day del 2008 (FOTO), quando il Poeta è stato uno dei tre eccellenti personaggi italo-americani premiati e onorati, insieme a Joseph Plumeri e Thomas Sculco, tra sfilate, pranzi e cene al famoso Waldorf Astoria, cerimonie religiose alla cattedrale di S. Patrick), casa dove non mancano cimeli e ricordi dei suoi anni trascorsi tra infiniti premi e soddisfazioni, e dove un modernissimo computer riesce a collegarlo non solo con la sua amata terra natia, ma col mondo intero.



L'ANGOLO DELLA SATIRA
di Nicola Curatolo

LA PEDOFILIA

Si parla tanto di pedofilia e molto meno pur del celibato, al punto che persino il gran Papato forse sta peccando d’ipocrisia.

Non si tratta d’una vera malattia di cui anche il clero è appestato, ma d’un comportamento assai deviato di chi ha fatto forse una pazzia.

E prima di lanciare certe accuse, pensate ovviamente a fin di bene, per poi accettarne pur le scuse,

ci sarebbe all’uopo un’altra via ch’eviterebbe ai preti tante pene... facendoli sposare e così sia.

allservicecapitanata@libero.it

Au Service

Amministrazioni Condominiali

Via De Ambrosio, 49 San Severo Tel.\Fax: 0882.332327

Stazione di servizio

F.lli Largitto

V.le Padre Matteo da Agnone 71016 SAN SEVERO (Fg)

bar - self service

enì

PROSSIMA APERTURA LAVAGGIO

enì Carburanti

Voi immaginate e NOI realizziamo

PUGLIA infissi

Finestre e Sistemi a Risparmio Energetico

www.pugliainfissi.it

UNICA SEDE - S.S. 16 km 652,500 (Zona ASI) - S. SEVERO (FG) - Tel. 0882 379834

800 13 23 49

Le “POESIE” di Edda VERGERIO FRASCA

Ho conosciuto personalmente, anni fa, Edda Vergerio Frasca, nell'ambito degli incontri culturali organizzati nella capitale dalla Famiglia Dauna di Roma, ma l'ho conosciuta nella sua veste di pittrice nota e affermata, per il suo eccezionale talento creativo, non solo nella terra d'Istria, dove è nata, e a Roma, dove è vissuta parecchi anni, ma anche all'estero, dove ha seguito il marito, generale Fulvio Frasca, per i suoi diversi incarichi di lavoro.

Della sua produzione poetica ho avuto notizia solo di recente, alla comparsa di un suo libro di POESIE che il marito ha voluto pubblicare, dedicandolo alla sua memoria, mettendo insieme le di lei "pagine sparse", naturalmente in versi, edite dalla Editrice Catapano di Lucera nel 2012, con prefazione di Antonio Caprarica e con un saggio critico di Michele Urrasio come premessa all'opera.

E' una raccolta di ben 200 componimenti poetici, dal 1960 al 2011, che si snodano in circa 250 pagine in cui palpita e vive l'anima della poetessa nell'arco di un cinquantennio, fino alla sua scomparsa.

Poesie brevi, ma la loro brevità, che "è quella creata dai poetae novi per l'ecquisizione della perfezione formale, non lascia mai un senso di indeterminatezza, essendo i versi in sé compiuti". Poesie brevi, ma dense di contenuto, e cariche di vita, poesie in cui spesso la poetessa procede per metafore, aprendo ampi spazi alla fantasia interpretativa.

Sempre pronta a cogliere il respiro della natura "amata e scrutata in ogni sua espressione", coi suoi colori e i suoi profumi, Edda Vergerio trasfonde nei suoi versi sonanti tutta la sua sensibilità di artista, quasi fissandone i tempi che sembrano annodati sulla falsariga del viaggio

stesso dell'esistenza, dalla dolcezza dell'infanzia e degli affetti perduti alla realtà più dura della vita che continua, fra trionfi di paesaggi pacati o fantasmagorici, sorrisi di bimbi e gioie familiari frammentati a ricordi dei tempi passati, indelebili e spesso impastati di rimpianto e nostalgia. Sono versi liberi in cui spesso compare, insieme all'amore "che al cor gentil ratto s'apprende", anche la meditazione, l'autocritica e l'ironia, i desideri e le speranze, la tristezza, infine, e la mestizia, che a volte travolgono la sua anima alla ricerca costante

di pace, di gioia, di immagini lievi e ristoratrici "per affogare in un mare caldo/ e dissolversi in alghe verdi/ per lambire il fondo calmo/ dove si diradano/ i pensieri nascosti". Ottimista, in fondo, nella visione della vita, la Vergerio dà ampio spazio ai "luoghi" e alle vicende autobiografiche che in pratica hanno segnato il suo cammino esistenziale di donna, di moglie, di madre, pronta ad assaporare, con la vita stessa che pulsa, la bellezza del tramonto e i misteri della notte.

S. Del Carretto

LA MALATTIA DI DERCUM

Roberto Ricci

Ho deciso, di spegare in poche parole, su di una patologia rara, che merita veramente, di essere citata; la patologia in questione viene definita Adiposita Dolorosa o Dercum.

La Malattia di Dercum, è tipicamente caratterizzata da formazioni di lipomi nel tessuto sottocutaneo, di natura multipla e dolorosa, associata ad astenia e/o disturbi mentali, obesità e affaticamento.

La Patologia, insorge, solitamente, nelle donne in menopausa, (fascia età compresa tra i 45 anni e i 60 anni), ma sono state riscontrate alcuni casi anche negli uomini. Le formazioni di lipomi, possono essere localizzate oppure diffuse in vari distretti del corpo, ad eccezione del collo e del viso.

Le sedi più comuni sono, la parte superiore delle cosce, la parte prossimale delle braccia, la colonna vertebrale, e alle ginocchia, quest'ultima, chiamata Adiposita dolorosa

iuxta-articolare. Il Dolore, è maggiore in pazienti con un grado di obesità, elevato, inoltre in prossimità delle articolazioni, provoca le artralgie. Si possono notare dell'eczimatosi e parestesie, sulla cute dei lipomi.

L'eziologia, non è nota, ma ci sono alcune ipotesi, tra cui un meccanismo autoimmune, le alterazioni del metabolismo dei carboidrati, le anomalie endocrine e le alterazioni degli acidi grassi.

La diagnosi, si effettua su base clinica, in quanto l'associazione dell'obesità con i dolori e i depositi degli acidi grassi, sono fattore chiave. Gli esami strumentali che abbiamo a disposizione sono Risonanza magnetica nucleare ed ecografia del tessuto, essi, utili per individuare i lipomi.

La cura è cortisonica ad alto dosaggio, per via parenterale e locale.

Il trattamento chirurgico, non è risolutivo, perché vi è una ricorrenza dei lipomi dopo il trattamento, negli stessi siti.

La malattia ha un decorso clinico, cronico e progressivo.

Curiosità

S. Del Carretto

César Ritz e Alfred Cartier



Entrambi abbelliscono e arricchiscono Parigi.

Nel 1900 Ritz inaugura l'Hotel di Place Vendôme e Cartier offre al pubblico i suoi gioielli al n° 13 di Rue de la Paix.

I tre figli di Cartier poi si dividono il mondo dei gioielli. Louis a Parigi, Pierre a New York e Jaques a Londra. Tre fratelli, tre paesi, ma un unico nome: CARTIER

Curiosità

S. Del Carretto

A proposito di tango

Apprendiamo dal Corriere della sera del 23 settembre 2013 che.....

E' di origine italiana il re del tango Miguel Angel Zotto, 55 anni.



Nato in Argentina, vicino Buenos Aires, è orgoglioso delle sue origini italiane, essendo i suoi avi arrivati in Argentina dalla Basilicata, nei lontani anni della grande migrazione degli italiani verso l'America del Nord e del Sud, gli anni tra la fine dell'ottocento e i primi del novecento.

Il suo trionfo ebbe inizio a Broadway con Tango Argentino, poi venne in Italia negli anni Novanta ((a San remo, a Milano).

E' convinto che il ballo è un antidoto alla solitudine. Non ci sono limiti di età. Si danza dai cinque anni fino alla vecchiaia.

BELLI QUEI TEMPI

parola dell'avv. Matteo Nazario Calvano

Vi sono centri conservativi di una tradizione o di una ricchezza trasmessaci dal passato, eredità luminosa di secoli mai spenti: la Biblioteca comunale, il Museo cittadino, quello diocesano, ecc. Vi sono privati cittadini, benemeriti, curiosi, tutti speciali e cari al cuore pulsante della comunità colta, che si assummano ai "centri" e si preoccupano di trasmettere al futuro, senza chiedere nulla in cambio, neppure il ringraziamento da parte delle istituzioni, testimonianze di anni irripetibili anche di povertà materiale ma spiritualmente ricchi ed esaltanti. Settantasei pagine di "Tiempe belle 'e na' vota", quelle scritte dall'avv. Matteo Nazario Calvano, per sostenere l'assioma che anche i ritratti fatti agli altri sono un modo di raccontare la propria storia, e cioè di ritrovare sul volto altrui i segni del proprio. Non una confessione, almeno nel senso che letteralmente si dà a tale parola, ma piuttosto una rapida storia non tanto di lui uomo quanto della generazione che si è formata ed ha operato nella prima metà del secolo scorso. Ne è anche, più o meno esplicitamente, l'elogio, in quanto lascia trasparire nel tono e nel passo stesso degli avvenimenti, la soddisfazione di una giovinezza utilmente scontata, di un itinerario non vano. In tutto il volume vi è quindi lo sforzo e la cura dell'interpretazione non di tempi anonimi, bensì della vasta vita di uomini che escono dalla folla per subito rientrarvi come un indice di quanto in loro la pluralità esprime. Belli quei tempi. I tempi del calore di una famiglia, quella del geom. Michele Calvano, marito e padre esemplare dell'autore del volume. Eppure, paradossalmente, proprio per l'autore il suo scritto è un riconoscersi attraverso una ragione di cervello, più che una ragione di cuore. Qui si apre, forse, il vero spunto che il libro di Calvano offre a chi voglia toccare il fondo di queste sue pagine che hanno tutta l'aria, in apparenza, di sparsi fogli di un diario,

e in realtà sono lo specchio di una particolare situazione dell'animo di un uomo che rimprovera al presente di essersi completamente scrollato di dosso l'odore dell'antico. Si sente correre sotto la prosa dell'avv. Calvano la nostalgia del dolce preparato in casa per la Pasqua di Resurrezione: giorno in cui il pranzo iniziava con la benedizione della tavola da parte del capo-famiglia. Oggi, è vero, al suo posto c'è la passione,

l'esperienza, la possibilità di antivedere, attraverso la sua nuova bella famiglia, un consuntivo morale che allora rischiava, in tempi di continua trasformazione, di svariare nelle più diverse e paradossali ipotesi. Ma questo potrebbe essere il capitolo di un nuovo volume al quale il Calvano, al momento, sembra non essere particolarmente interessato. Che fossero belli, per Calvano quei tempi, non sembrano esserci dubbi. Quanto agli attuali, Calvano li vive legato al filo ideale che, partendo dai tempi belli, si snoda senza soluzione di continuità, magari sempre con un fugace sguardo a Porta Lucera e alla gente di una volta, fino a quando Dio vorrà.

Giuliano Giuliani

MATTEO BARONE RINGRAZIA

L'assistito Matteo Barone ha espresso vivo apprezzamento e ringraziamento per le cure e l'assistenza ricevute dal personale medico e dal personale paramedico della Casa di Cura "De Luca" di Caste-lnuovo della Daunia in occasione di un suo recente ricovero presso la stessa struttura medica.



La famiglia del Corriere si unisce ai genitori, papà Nando Maggio, e mamma Ida e ai fratelli Luigi e Pio, ai parenti e agli amici per augurarle una brillante carriera e che per lei, come dice Cervantes, non ci sia «nessun limite oltre il cielo»!



MENTE LOCALE

L'ora ha radici nel passato, ma i rami protesi verso il futuro. Il buio ha le ore contate. Le lancette sono una forbice che taglia pezzi di tempo. Il tempo è galantuomo, dicono, eppure lascia in continuazione segni sulle facce. Cicatrici che non rimarginano la speranza. La speranza che si fa piccola piccola, come una bambina che sconta la sua punizione, al buio. La notte che si fa più in là per non disturbare. I sogni che restano vigili di giorno. Qualcosa che non si dice perché la verità è nelle azioni. Le azioni che si moltiplicano, ma viste da lontano sembrano lo sbracciare di un uomo che non sa nuotare. Imparare, si deve. Prima o poi. Un po' tutto. Dalla gentilezza alla spesa sfusa, senza involucri. Imparare a nuotare in questa società liquida. Capire che quando qualcosa riesci finalmente a comprenderla quella già non esiste più perché è diventata qualcosa d'altro. Tentativi e singhiozzi. È questa la sintesi umana. Le sue faccende sono precarie, da sempre. Le parole sono uno strumento usato male. La verità cambia sesso appena nasce. Quando vede la luce inizia a contare. Nove mesi. Sette minuti. Una vita. Una vita nuova. Una vita nuova che fa mente locale.

raffaele.niro@gmail.com

INVITO ALLA LETTURA DI SILVANA DEL CARRETTO

Vetrina Di Sogni Poesie di Matteo Rogato

Stampate nel lontano 1947 dalle Edizioni "La Fucina", mi è capitato tra le mani, riesumato da una vecchia libreria, una plaquette di poesie di puro gusto ottocentesco.

E' una raccolta di 15 poesie cariche di un pathos che coinvolge ancora oggi il lettore attento e non frettoloso.

Tra le pagine ingiallite dal tempo si ritrovano i sogni e le speranze, i desideri e ricordi col canto della natura e dell'amore innalzato da chi si trova a vivere tra guerre e violenze, e che invece ama ascoltare i palpiti dell'anima e seguire il volo delle rondini tra l'azzurro cielo e del mare della sua terra nativa, che è il Gargano.

Pacato è il verso e puro il sentimento che aleggia dal primo all'ultimo verso.



Solisysteme
è la scelta differente
per coprirsi dall'acqua
e ripararsi dal sole.



DI MASE
lo spazio in libertà

GAZEBO
PERGOLATI
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE

Via D. CIRIELLO 137 - SAN SEVERO
0882 371821 - WWW.DI-MASE.COM

DUEMME

Ariete **VORWERK** **REMINGTON** **SIMAC** **EUROFLEX**

G.FERRARI **Bimby** **Folletto** **DeLonghi** **Johnson** **trevi**

KENWOOD **MICHELINI** **ARIAGEL** **SUPER CALOR** **IMETEC**

**VENDITA ELETTRODOMESTICI
LIBERA INSTALLAZIONE DA INCASSO**

Centro Assistenza Autorizzato

Lavatrice ALTUS
1000 Giri Classe A+ ALM 6102

€ 199,90

TEL./FAX 0882.376055-C.so Leone Mucci 66 - SAN SEVERO e-mail duemmesansevero@yahoo.it

È TEMPO DI SCELTE... qualche riflessione

Antonio De Maio



Atteso che il termine “gioco” abbia una valenza e significato pedagogico, e che non va usato ed abusato impropriamente, siamo convinti che scendere in campo per contribuire a trovare soluzioni idonee a dare risposte ai problemi della cittadinanza, sia un DOVERE cui ogni cittadino non può e non deve esimersi. Essere attenti protagonisti del cambiamento, significa interrogare la coscienza di ciascuno e riuscire a trovare insieme strategie vincenti per il conseguimento del BENE comune, non quello “personalistico”! Oggi, tutti si appellano ai concetti di “verità” e “libertà”. La verità rende liberi, ma è anche vero il contrario: senza piena libertà non c’è piena verità. Poiché la libertà non è un mero processo intellettuale, ma sociale, anche la verità non può prescindere dagli aspetti sociali che la devono supportare. Se la verità non porta alla libertà sociale, col tempo essa viene dimenticata o addirittura sostituita dalla menzogna. La verità, spesso, è talmente soggetta a censure e strumentalizzazioni che, ad un certo punto, si perde la consapevolezza tra vero e falso. La verità diventa un aspetto così superficiale che il confine che la separa dalla falsità è quasi invisibile. Ecco, perché, tutte le dittature sostengono che una falsità ripetuta più volte si trasforma in verità. Quanto più è forte la mancanza della libertà, tanto più è forte l’odio nei confronti di chi dice la verità. La verità e la libertà sono quei termini per i quali si potrebbero ripetere le parole di Agostino sul tempo: “Finché

nessuno ci chiede cosa significhino, lo sappiamo, quando dobbiamo rispondere o dimostrare il loro significato immediatamente ci sentiamo perduti”. Vi ricordate la definizione di Spinoza? Ve la cito per essere precisi. “Si dice libera quella cosa che esiste per sola necessità della sua natura e si determina ad agire da sé sola. Ora va da sé che sulla base di questa radicale definizione di Spinoza nessun uomo potrebbe mai dirsi libero. Perché nessun uomo esiste “per necessità della sola sua natura” e nessun uomo “si determina ad agire da sé solo”. Perché è pacifico che noi agiamo in un contesto di infinite concause. Ciò premesso, in questi giorni nella nostra città si assiste ad un proliferarsi di comunicati ed invettive, da parte di alcuni “soloni e paladini” che, con tanta sicumera, si arrogano l’esclusivo diritto di parola, ad ogni costo e senza pudore! La storia ci insegna che chi aspira a sedere su una “poltrona” per amministrare e dirigere, oltre a dover dimostrare di avere buoni livelli culturali e capacità manageriali, DEVE possedere *in primis* una degna considerazione sociale, che solo la *testimonian-* *za*, nel tempo e nello spazio, di azioni probe ed una impareggiabile rettitudine nelle intenzioni e nei comportamenti sociali, possono garantirgli. Se vi sono cittadini che abbiano tali requisiti, sono invitati a prendere parte con mezzi onorevoli, mediante il confronto di idee ed opinioni diverse, con il necessario equilibrio, senza il ricorso alla menzogna, affinché la competitività tra i candidati non sia mera espressione ed occasione di reiterato vile interesse personale e di “basso conio”, di cui i cittadini sono

abbondantemente nauseati, ma autentica disponibilità a costruire insieme, per il conseguimento del bene sociale. I cittadini conoscono bene le vicende che hanno determinato certe scelte politico-amministrative della nostra città e conoscono altrettanto bene la condotta e posizione sociale di ciascun candidato che si affanna a trovare espedienti, più o meno originali, per propagandare se stesso, facendo uso di “promesse” di vario genere e millantando soluzioni “miracolose”! È tempo di sfide e di riflessione: ognuno si fa garante di soluzioni ai tanti e delicati problemi socio-economici ..., ma l’inesperienza e l’improvvisazione non pagano! Né tantomeno se a candidarsi siano soggetti che abbiano un conto aperto con la giustizia e con i cittadini! La gente stia in guardia dai manipolatori di coscienza e dai bugiardi di professione! La loro perniciosa potrebbe cagionare danni irreparabili alla già tanto conclamata situazione di emergenza sociale ed assicurare loro, invece, un indegno profitto, a danno altrui! Siamo in piena campagna elettorale ed ovunque si ascoltano espressioni: “Bisogna voltar pagina” ... “È necessario un ricambio generazionale” ... Crediamo che nessuno potrà mai dissentire e non esserne d’accordo con questo. Ma il male risiede in chi è sceso in campo per “sporcarsi” le mani, turlupinando la buona fede e l’ingenuità altrui, facendo “Cicero pro domo sua”! Sono REATI di cui la coscienza, prima o poi, chiederà loro il conto, senza pietà! Dire, quindi, basta a sterili slogan propagandistici che non risolvono i problemi reali della gente e ad usare il buon senso e la persuasione per giungere a determinare un assetto organizzativo in cui tutti si sentano coinvolti quali attori di un processo di cambiamento, per il conseguimento di comuni intendimenti, perché SAN SEVERO possa ritornare ad essere un’icona virtuosa.

Femminicidio e violenza sulle donne

UNA GRAVE PIAGA SOCIALE



Venerdì 24 gennaio, il Teatro Comunale “Giuseppe Verdi” ha ospitato il convegno dal tema: “Femminicidio e violenza sulle donne – una grave piaga sociale”. L’importante serata è stata organizzata dalla Diocesi di San Severo, dalla Sezione Foggia dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Foggia; l’Ordine degli Avvocati di Lucera; l’Arcidonna San Severo; il Rotary Club; il Lions Club; l’Archeoclub di San Severo. Il convegno è stato aperto dal Sindaco Gianfranco Savino. A seguire: avv. Mario Antonio Ciarambino, presidente dell’Ordine degli Avvocati della provincia di Foggia; avv. Giuseppe Agnusdei, presidente dell’Ordine degli Avvocati di Lucera; avv. Francesco Saverio Lozupone, Preside della Sezione Foggia dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. A seguire tutti gli interventi. Tra i più significativi Michele Rea, fratello di Melania: “Sono vicende che colpiscono l’ambito familiare e diventano una tragedia non solo per la scomparsa del proprio caro, ma perché fanno mutare vorticosamente ed inaspettatamente la vita di una famiglia: persone segnate per sempre da un gesto disumano! La certezza della pena – evidenzia Michele Rea, analizzando un altro aspetto del problema – deve diventare una regola necessaria ed inequivocabile, per non ingenerare dubbi e per dare l’esempio. Chi sbaglia deve restituire il debito alla società, ‘senza se e senza ma’. Per la famiglia che fa fatica a comprendere, per

la famiglia della vittima innocente, la pena resta senza fine con un dolore immenso che l’accompagnerà per tutta la vita”. “Dinanzi alla grave piaga sociale della violenza sulle donne e sul femminicidio non si può restare indifferenti – ammonisce Mons. Renna – come se nulla accadesse, o come se quello che accade può interessare solo gli altri. Il convegno su quest’argomento ha lo scopo di sensibilizzare al terribile problema che attraversa il vissuto quotidiano, non solo della nostra Italia ma di tutto il mondo. Non si può ignorare la frequenza od addirittura la progressione esponenziale per numero di atrocità che caratterizza questa piaga. Io credo – conclude il Pastore della Diocesi, molto sensibile alla tematica – che il motivo di fondo possa individuarsi nel vuoto di valori che la nostra umanità sta creando con la perversa arte di disistima degli stessi e la perfida insinuazione che questi valori o non sono affatto tali o si potrebbero negoziare e sostituire con altri che, ipotizzando una strana e pericolosa forma di libertà, avvinghiano le spire velenose della cultura di morte”.

Una straordinaria iniziativa dove la sensibilità del popolo sanseverese e limitrofo non è venuta a mancare, in considerazione del fatto che il teatro non aveva più posti a sedere. I complimenti vanno alle istituzioni che hanno fatto sì che le coscienze venissero scosse, e i moniti vanno a chi di dovere, affinché applichi le sanzioni esemplari a chi si macchia di questi orribili reati.



PIANETA FITNESS

a cura di Claudio Cocco

IL METODO PILATES

Il metodo pilates, dal nome del suo ideatore, è un programma di lavoro che può essere praticato a corpo libero, con l’ausilio di macchine o piccoli attrezzi. Ci sono corsi diversi tra loro e differenti livelli: base, intermedio, avanzato. Come in tutte le discipline sportive, anche nel pilates, è necessario fare una analisi dettagliata delle condizioni di partenza del soggetto che intende praticarlo, per stabilire quali siano le modalità di insegnamento e il livello di difficoltà più consoni alle sue capacità. Ci sono diverse metodologie del metodo pilates e correnti di pensiero. Come per ogni disciplina, bisogna fare i conti con i vari adattamenti che ogni istruttore ad esso apporta. Spesso non si guarda a quali siano le reali esigenze di chi si affaccia nel “pianeta Palestra”. Di contro, si sceglie questa o quella attività perché ce l’ha consigliata l’amica o è in auge in quel periodo. Il pilates non è la panacea, come non lo è il nuoto, per risolvere tutte le problematiche dell’apparato muscolo-scheletrico e respiratorio. Non è sufficiente fare attività fisica. È fondamentale fare quella giusta! È tanto importante la scelta della disciplina, quanto lo è quella della struttura alla quale ci si vuole rivolgere, e la professionalità degli istruttori che in essa vi operano. Detto questo, ritorniamo sull’argomento in questione. L’utilizzo delle macchine fa sì che i movimenti siano guidati sulla base di resistenze e sistemi di trazione per intensificare gli esercizi. Questi corsi sono attuati in maniera individuale seguendo programmi personalizzati. Ovviamente l’utilizzo degli attrezzi, consente una esecuzione facilitata e rappresenta il corso ideale per chi non è molto allenato o reduce da un infortunio o malattia. Altra caratteristica importante dell’uso delle macchine è la facilità di gestione del peso corporeo (cosa di non poco conto), e rappresenta il primo step nell’approccio a tale disciplina. Successi-



vamente, si passa ad esercizi a corpo libero ai quali si possono ricondurre tutti quelli alle macchine. Questo presuppone una maggiore capacità del soggetto della gestione del proprio corpo e dei suoi schemi motori. Il pilates si focalizza sulla persona, sul raggiungimento del benessere psico-fisico. È un metodo versatile, che si adatta alle esigenze dei partecipanti, ottenendo all’istruttore, la possibilità di spaziare e variare una moltitudine di combinazioni di esercizi. Ogni lezione può approfondire uno specifico aspetto del movimento, oppure ci si può concentrare su particolari distretti muscolari. Allenare forza, resistenza, elasticità muscolare, respirazione, presuppone una accurata valutazione del soggetto e del gruppo col quale si intende operare. Prevalentemente si lavora scalzi o con calzini antiscivolo, per sviluppare, attraverso la sensibilità dei piedi, la coscienza e la consapevolezza del proprio corpo. Le variabili su cui si può operare sono davvero molteplici al fine di rendere la seduta piacevole, scorrevole e performante. L’istruttore è parte attiva del gruppo, controlla a che gli esercizi vengano eseguiti correttamente, anche toccando le varie parti del corpo, per far capire quale distretto muscolare sta lavorando e quale è rilassato. Una delle prerogative del metodo pilates, è la gradualità dell’intensità e, conseguentemente, la scarsa probabilità di contrarre traumi a carico di muscoli, tendini ed articolazioni. Si rivolge a persone con particolari problematiche a carico dell’apparato muscolo-scheletrico (ernie, lombosciatalgia, artrosi, ecc.), a coloro che sono in sovrappeso e mal sopportano carichi di lavoro particolarmente impegnativi, e a chiunque voglia praticare una ginnastica dolce. Di contro, da solo, esso non migliora l’attività cardiovascolare...almeno all’inizio. Sarebbe opportuno, quindi, includere altre attività di natura aerobica con cadenza regolare, affinché si migliorino considerevolmente, le performance fisiche di chi lo pratica. Non inganni il fatto che stiamo parlando di un’attività a basso impatto, e che quindi, sia semplice e non impegnativa. Necessita di una conoscenza e coscienza del proprio corpo non indifferente. La capacità di gestire in maniera separata o insieme, più distretti muscolari, attraverso esercizi morbidi e fluidi che tanto si ispirano ai fondamentali della danza. È altresì allenante per la mente attraverso la memorizzazione di movimenti ed esercizi da inserire in routine precoreografate, di semplici sequenze a corpo libero eseguite a ritmo di musica o semplici battute. Insomma è necessaria una certa stratificazione della conoscenza dei movimenti per ottenere una ottima integrazione tra corpo e mente. Nulla s’inventa né s’improvvisa. Anche nel pilates è imprescindibile impegnarsi. Costanza e tenacia vi faranno ottenere risultati insperati. Buon Allenamento a Tutti!

ERBORISTERIA

MELOGRANO

di Iris Reale

BURRO

Karité

NUTRALITE

Via d’Alfonso, 85 - Angolo Via Teano
Appulo - San Severo - Tel. 0882.223234

FIT PLANET

PALESTRA

FITNESS

Danza

C.so G. di Vittorio, 231 - San Severo (Fg) - Tel. 0882 603980 - 347 3548319 - www.fitplanet.biz

Cantina - Oleificio

AGROFERTIL srl

Acquistiamo olive e molitura conto terzi

V. NONNO VITTORIO

Vini e Olio

Sede legale: Via Leopardi, 12 - San Severo - Sede Operativa: Strada per San Severo Km. 2.5 C.da Baronale - Torremaggiore (FG) - Tel/Fax: 0882.383119 - Cell. 333.4838462

Viaggio su Marte

Mi ritrovo, dopo qualche tempo, di nuovo con un foglio bianco d'avanti per ripartire in questo nuovo anno. Già, un altro anno è passato. Di solito in questo periodo si fanno i bilanci, consuntivi dell'attività svolta e preventivi dei buoni propositi, soprattutto, che poi saranno ovviamente disattesi. All'inizio dell'anno scorso vivevamo una serie di precarietà quasi in elencabile, il Paese era guidato da un governo tecnico dimissionario fortemente voluto dal Presidente della Repubblica, le elezioni erano alle porte, la crisi mordeva, i giovani erano disoccupati, i meno giovani incalzati per via dell'impossibilità di andare in pensione, alle Regioni si rubacchiava alla grande, alla faccia di quelli che tutti i giorni si fanno in quattro per sbarcare il famoso ... lunario, i nostri due Marò erano imprigionati in attesa di processo nella lontana India, la Juventus era in testa al

campionato. Oggi invece ci troviamo sempre con un governo precario e sull'orlo delle dimissioni, richieste sempre più spesso e da più parti, vista la pochezza delle "cose giuste" attuate e la montagna di contraddizioni e confusione creata, e ... con le elezioni sempre alle porte. Il Presidente è sempre lo stesso, alla sua oramai venerabile età, ed è sempre più l'unico strenuo difensore di un governo non eletto e con la polarità ai minimi storici, ben oltre altri governi precedenti rimandati a casa prima e senza troppi complimenti. La crisi morde ancora nonostante qualche ministro, miope, vada raccontando ad ogni convegno, da mesi, di vedere... la luce alla fine del tunnel. Visionario o abituale consumatore di sostanze illecite? L'interrogativo è d'obbligo. I giovani sono sempre più disoccupati grazie alla "riforma Fornero" che invece di cre-

are posti di lavoro è riuscita nell'impresa di cancellare quei pochi che c'erano. Gli "anziani" non hanno cambiato umore dato che in tanti vorrebbero andare in pensione ma non possono e quelli che ci sono riusciti, in molti casi, non arrivano a fine mese dovendo provvedere ancora al mantenimento dei figli. I consiglieri regionali, invece, a prescindere dallo schieramento di appartenenza e dalla regione, sono quasi tutti "indagati" per i rimborsi non proprio strettamente attinenti al mandato. Non sarebbe il caso di cancellare anche le Regioni, oltre le Province, visto i costi esorbitanti per la collettività paragonata all'effettiva utilità? I nostri due Marò sono sempre prigionieri, ma non sono stati mandati a casa per Natale, come l'altro anno, e, per di più, forse forse rischiano pure la pena capitale. Un raro esempio di pressapochismo ed improvvisazione della "Farnesina" nella gestione di questa delicata situazione internazionale, a prescindere dal Ministro in carica. La Juventus è ancora in testa al campionato.

In pratica un anno è passato e quasi tutto non è affatto cambiato, anzi, in qualche caso, addirittura peggiorato. Ma di rilievo ci sono alcune interessanti novità: La Fiat ha comprato la Chrysler, Berlusconi è stato dichiarato "decaduto", altri "senatori" della politica nostrana sono stati messi in disparte, ma già pensano di rientrare candidandosi alle Europee ... all'estero, i "Grillini" hanno invaso il Parlamento, anche se non hanno inciso più di tanto nonostante i numeri, Matteo Renzi ha conquistato il suo partito, imposto i suoi giovani collaboratori ed ora "bracca" Letta a tutto campo per prenderne il posto il prima possibile. Insomma qualche spiraglio di cambiamento ci sarebbe, speriamo solo che la così detta "generazione dei quarantenni" non dissattenda le aspettative che si stanno concretizzando in questo periodo segnando un punto a favore del cambiamento tanto auspicato, ma soprattutto tanto millantato. L'alternativa a quel punto sarebbe solo quella di prenotare un posto per Marte dove, sarà che l'aria sembra un po' "pesante", in compenso però non rischieremmo d'incontrare certi "personaggi".

....primo viaggio su Marte siamo tutti nervosi tra poco si parte c'è qualcuno che dice e gli trema la voce che la terra ormai è morta, non si può restare e la gente si accalca che fa pena a guardare vogliono tutti partire salire primo viaggio su Marte questo è il mese di Aprile e la Terra(Italia) non nasce sta per morire

(Gianluca Grignani)

Lanticasta

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: GIUSEPPE ANNA NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: Arte Grafica e Contabilità s.r.l.
Corso G. Fortunato, 64 San Severo (Fg)
Tel. 0882.248019 - fax: 0882.331221
artegraficaecontabilitasrl@legalmail.it

Giuliano Giuliani



Ogni anno punto è a capo

"Ogni anno punto è a capo" titolava una pièce teatrale delippiana è così può essere considerato il ciclo invernale de "I Giovedì d'essai" al "Cicoella" di San Severo. Si è partiti il 23 gennaio con il film di Giovanni Veronesi L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO con Elio Germano - mai fuori dalle righe - e Ricky Memphis. Ormai può essere considerato un vero e proprio filone, quello di raccontare, attraverso un'ampia 'tranche de vie', di alcuni decenni del nostro recente passato tra vicende private che sfiorano avvenimenti pubblici importanti. Il secondo è stato un piccolo gioiello di film dell'ottantenne Roman Polanski VENERE IN PELLICCIA che trova nella moglie Emmanuelle Seigner, l'attrice che unitamente al suo alter ego, l'attore, Mathieu Amalric, mette in scena la vitalità dell'arte - cinema, teatro ed altro - che dà la possibilità di essere "Uno, nessuno, centomila" come ci rappresentava Pirandello. È arrivato poi, giovedì 6 febbraio, GLORIA del cileno Sebastian Lelio con un'interpretazione intensa e qualitativamente significativa, Orso d'Argento a Berlino, di Pauline Garcia perché è "l'incarnazione di tutte le donne di mezz'età che oggi si sentono non giovani ma ancora vive", come la defisce



lo stesso regista. Alla vigilia di san Valentino è in proiezione MOLI ÈRE IN BICICLETTA di Philippe Le Guay che "con una sottile tessitura verbale mette in scena un notevole scavo psicologico" per cui la misoginia espressa dalla rigorosa recitazione di Fabrice Luchini, Lambert Wilson e Maya Sansa altro non è che un desiderio di sincerità assoluta per una commedia raffinata da haut théâtre sfiorando appena il triangolo amoroso di truffantiana memoria (JULES E JIM). A seguire, il 20 febbraio, il nuovo film del "vecchio" Woody Allen BLUE JASMINE con una splendida Cate Blanchett, Golden Globe per la migliore attrice, in una drammatica storia contemporanea di veloce ascesa ma di pari discesa sociale che mette alla berlina il sogno americano del 'self made man' sostenuto dalla vigorosa interpretazione di Alec Baldwin che mettono in scena il gioco tra realtà e menzogna, tra passato e presente, tra ciò che conta davvero nella vita e la follia legata alla ricerca della felicità nella ricchezza come status symbol. Sarà poi la volta, giovedì 27 febbraio, del nipote di Luchino Visconti, Uberto Pasolini con STILL LIFE che affronta la storia di ciascuno di noi di fronte alla morte. Strano incarico quello di John May, di cercare i parenti di un morto in solitudine ma Eddie Marsan restituisce una dignità al personaggio e una credibilità alla storia di questa NATURA MORTA (traduzione letterale del titolo) supportato da una regia attenta e lucida, tanto da meritare il premio nella sezione "Orizzonti" all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

MIR



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione LA PREVIDENTE

Dedicata
a chi ami

Luigi & Stefania di Gennaro insieme dalla parte dell'Assicurato

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo Via Don Felice Canelli San Severo -
Tel. 0882.22.31.78. - Fax: 0882.22.31.61 - Cell. 328.40.94.376

Piccoli fatti concreti, ecco un modo per pensare alle persone che amiamo e ci amano. Come Dedicata, la polizza sulla vita che garantisce sicurezza per i tuoi cari, perché assicura loro la disponibilità di un capitale, un aiuto economico in caso di bisogno. Regala Dedicata a chi ti vuole bene.

L'OSSERVATORIO

di Luciano Niro



LE VOCI DEL PASSATO

Abbiamo la sensazione che il passato, una volta trascorso, sia passato per sempre e il vortice delle cose e dei fatti ci avvolga irrimediabilmente. A volte però rallentiamo il nostro passo, e allora siamo presi da immagini, eventi, volti, situazioni, e "voci", appunto. Dunque, "Le voci del passato": le riascoltiamo, ci sorprendono, ci commuovono, c'interessano. E proprio *Le voci del passato* (esseditrice, San Severo, 2013) s'intitolano due volumi del compianto Gino Matarante (realizzati grazie alle cure dei figli, in suo ricordo). L'operazione ha anche un lodevole fine benefico, in quanto "il ricavato della vendita di questa opera sarà devoluto alla ricerca contro la malattia dell'Alzheimer". Si deve quindi dire dell'importanza della memoria. I due volumi ne costituiscono una dimostrazione implicita ed esplicita. L'opera è uno scrigno prezioso. Uno scrigno che contiene più di un centinaio di "pezzi" giornalistici che fissano in modo direi indelebile personaggi locali, consuetudini, scenette, fatti minori ma rimarchevoli di quasi un secolo di vita cittadina. Gli articoli hanno la leggibilità del giornalismo di costume. Certo, un giornalismo di provincia. Ma, proprio per questo ancora più gustosi e utili. Gustosi perché quasi sempre ironici e divertenti; utili perché la storia di una città si nutre di eventi piccoli ma spesso rari o unici e anche di personaggi che incarnano tipologie universali. Con piacere e con nostalgia ho letto quest'opera. Ho conosciuto cose che non sapevo. Ho rivisto la figura di Gino Matarante, sottile e arguta. Una lettura che consiglio a chi apprezza il dono della memoria ed è innamorato del proprio luogo di nascita e di vita.

ASSICURATI

a cura di Luigi di Gennaro



MEDICI, AVVOCATI, ARCHITETTI obbligati a contrarre ma...

Dal 15 agosto 2013 è scattato l'obbligo per tutti gli iscritti ad un albo di sottoscrivere una polizza Rc professionale però, tra confusione e proroghe, in pochi l'hanno fatto. La polizza copre gli eventuali sbagli commessi nell'esercizio della propria professione. A parte medici e avvocati, per i quali sono state già previste delle proroghe, tutti gli altri, dagli ingegneri ai commercialisti, avrebbero già dovuto stipulare questa assicurazione, ma pochi hanno finora provveduto. Il compito di vigilare e sanzionare gli inadempienti spetta ai relativi Ordini. E, anche se i controlli non sono ancora partiti, il farsi trovare "scoperti" è soggetto a provvedimento disciplinare. UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A. ... E' NATA! Dalla fusione per incorporazione di Unipol Ass.ni - Milano Ass.ni e Premafin in Fondiaria-Sai è nata UNIPOLSAI Assicurazioni S.p.A. con sede legale in Bologna, Via Stalin-grado, 45. UnipolSai opererà sul mercato con le Divisioni UNIPOL, SAI, LA FONDIARIA, MILANO, LA PREVIDENTE, NUOVA MAA e SASA. La fusione è stata realizzata in modo tale che il patrimonio di ogni singola realtà venga pienamente mantenuto e valorizzato, ponendo così le basi per la costituzione del primo polo assicurativo italiano nei rami danni, leader assoluto nell'assicurazione Auto. UnipolSai svilupperà ulteriormente capacità e competenze per fornire ai propri Clienti prodotti e servizi sempre più completi ed innovativi.

digennaro.luigi@tiscali.it



NUOVA SEDE

nuove assicurazioni per le imprese e per le persone

Corso A. Duca D'Aosta, 149 - Angolo
Via Don Felice Canelli - San Severo



FORZA SAN SEVERO

a cura di Luciano Gallucci

Si fa dura ma sperare nella salvezza non è una chimera

Facciamo un po' di calcoli e vediamo come siamo messi a 14 gare dalla fine del campionato di Serie D.

Di queste 14 gare in effetti ne disputeremo solo 13 per effetto della esclusione del Nardò a seguito delle note vicissitudini economiche che hanno travolto quella Società, quindi abbiamo una gara in meno da giocare. Avremo invece da disputare sette gare in casa (Lucera, si può definire casa?) contro le sei rimanenti in trasferta, quindi il vantaggio di una partita casalinga in più da sfruttare al massimo.



Delle tredici squadre da incontrare solo una (il Real Metapontino) si trova in una posizione peggiore rispetto alla nostra attuale, dopo 19 partite giocate e con solo quattro squadre posizionate in classifica sotto di noi. Bisogna ancora evidenziare come purtroppo abbiamo la seconda peggiore difesa con trentuno reti subite ed il quintultimo attacco con 19 reti fatte. Incontreremo nelle prossime tre partite casalinghe le migliori squadre: il Matera, secondo in classifica insieme al Taranto (22ª giornata), il Taranto stesso (24ª giornata) ed il Mariglianese (26ª giornata), mentre in trasferta potremo "respirare" col Gelbison (21ª giornata) decimo ed il Monopoli (23ª giornata) settimo. Cosa possiamo dedurre da quanto abbiamo sopra descritto? Sicuramente ci sarà da soffrire e non poco, ma la salvezza del San Severo passa attraverso le sette partite da disputare in casa. Qui la nostra squadra ha sempre dimostrato di essere in grado di giocarsela alla pari con chiunque e se finalmente riuscissimo a riavere il "Ricciardelli" agibile ci sarebbe veramente da divertirsi. Pensiamo ad uno stadio pieno in ogni ordine di posti quando ospiteremo "squadroni" come il Taranto ed il Matera. Ma scusate la retorica. Ci vogliamo prendere in giro? Purtroppo Lucera sarà quasi sicuramente il posto dove andremo noi tutti tifosi, squadra e società a giocare ogni possibilità di rimanere in Serie D. La Società, i tifosi e la squadra occorre che facciano in questo momento quadrato. Occorre la massima unità di intenti nel perseguire un risultato che per la nostra città sarebbe storico. Quindi tutti uniti cercando di allontanare solo a fine campionato discussioni e problemi anche economici, purtroppo comuni a tutte le società calcistiche di questa serie, figuriamoci per una Società come la nostra, che non ha visto mai un solo euro incassato per partite effettuate a San Severo! Forza San Severo!

Pizza's Day

I ragazzi del Centro IL SORRISO pizzaioli per un giorno

Il giorno 22 gennaio 2014 è stato realizzato il progetto "Pizza's Day" ideato e organizzato dalla coordinatrice della Cooperativa Sociale

seppa Stefania, titolare della pizzeria "Il Peperoncino" a San Severo in Corso Giustino Fortunato, ha reso comprensibile il concetto Pizza e i vari

impasto, i trucchi per una perfetta cottura per fare una vera **pizza italiana!**

E' stato un progetto dove tutti i ragazzi e nessuno escluso ha preparato la sua pizza.

E' stato comunque uno stare insieme non vissuto come distacco ma come uno stare insieme divertendosi a osservare, ad imparare, a manipolare.

Una lodevole iniziativa che premia la buona volontà dei ragazzi del Centro "Il Sorriso", impegnati per gioco in un duro lavoro, quale oggi è quello del pizzaiolo; e Giuseppe Stefania è stato bravo nel farglielo sembrare leggero e divertente.

Un plauso sicuramente va a chi ha organizzato l'evento, ma si deve ringraziare il cuore di questo giovane imprenditore che ha investito il suo tempo, le sue risorse, una giornata di lavoro, cappellini, magliette, e pizza per tutti, solo per ricevere in cambio il **sorriso** di questi ragazzi, che vale di più di qualsiasi riconoscimento.

Si ringrazia altresì, per il successo di questo progetto, l'Amministrazione Comunale nella persona del Sindaco, dell'Assessore alle Politiche Sociali dott.ssa Marianna Bocola, il Funzionario Delegato II Area dott.ssa Vincenza Cicerale, la Coordinatrice comunale del Centro Polivalente "Il Sorriso" dott.ssa Pina Camillo, la Cooperativa Sociale "San Bernardo" nelle vesti del Presidente Pino



"San Bernardo" dott.ssa Iole Marianna Sacco.

Un progetto di autonomia personale e sociale e di integrazione sociale, rivolto ai

modi di fare Pizza - una formazione sia teorica che pratica, spiegando e insegnando in un solo incontro come preparare una pizza al piatto e al mattone.

Tutti i ragazzi del Centro anche loro nelle vesti da pizzaiolo, muniti di un cappellino e una t-shirt, donati gentilmente dal sig. Stefania, si sono preparati a scelta la loro pizza.



ragazzi diversamente abili che frequentano il Centro Comunale Socio Polivalente "Il Sorriso" che vuole consolidare e potenziare ciò che gli utenti hanno appreso, negli anni, nel laboratorio di cucina.

Il Progetto "PIZZA'S DAY" è stato un vero e proprio corso di cucina, dove uno chef pizzaiolo volontario Giu-

lil profumo di una buona pizza appena sfornata rimane, uno dei ricordi più belli e gioiosi di questa esperienza è stato particolarmente interessante per tutti perché ha svelato il segreto di un buon

STAZIONE DI SERVIZIO GAS AUTO

Giuseppe Schioppa **Esso**

BAR - CAFFETERIA - PUNTO RISTORO

PROMOZIONE SPECIAL

€ 0.14 CENT DI SCONTO SU BENZINA E DIESEL IN ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA

S.P. 142 Km. 3.400 (PER SAN PAOLO DI CIV.), SAN SEVERO - FG - TEL. 0882.372694



farmaciafabrizi
un consiglio e un sorriso

farmaciafabrizi.it

CDQ ITALIA
CERTIFICAZIONI DI QUALITÀ

Pelle sana ad ogni età

Puoi prevenire e guarire disidratazione e screpolature

Via Don Felice Canelli, 41 - San Severo
Tel. 0882.37.56.67 - e-mail: fabrizi@farmaciafabrizi.it

ABBIAMO A CUORE LA CRESCITA DEL TERRITORIO

Nuova filiale a Foggia e Nuova apertura a San Severo

BCC San Giovanni Rotondo
www.bccsangiovannirotondo.it

pubbidea
www.pubbideaonline.it

ORGANIZZA CON NOI LA TUA CAMPAGNA ELETTORALE

PRIMA PRENOTI + RISPARMI

talloncini - fac simili - brochure fogli e buste intestate - manifesti bandiere - gadget pubblicitari

Viale 2 Giugno, 527-529 San Severo - Tel. 0882 223373

RIGENERATI

Rigenera le tue cartucce esaurite Soddisfatti o rimborsati

Tecnosistemi

Venuta e Assistenza Tecnica
PERSONAL COMPUTER, FOTOCOPIATORI, REGISTRATORI DI CASA, MOBILI PER UFFICIO
Via A. Miquelano, 19 - 21 Tel. e Fax 0882.227113 e-mail: tecnosistemi@tiscali.it